



REGIONE CALABRIA  
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE  
DI VIBO VALENTIA

Via Dante Alighieri 89900 Vibo Valentia - partita IVA 02866420793

**DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**

**N. 997/C DEL 22/09 2013**

**Oggetto:** adozione della “Procedura per la gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano” e della “Procedura per l’inserimento sul portale aziendale dei risultati delle analisi dei campioni delle acque destinate al consumo umano”.

L'anno duemilatredecim il giorno 22 del mese APRILE il Commissario Straordinario, Dott.ssa Maria Pompea Bernardi, nominata con D.P.G.R. n. 1 del 4.01.2013 ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento in oggetto.

**Staff Direzione Aziendale  
Ufficio Gestione Rischio Clinico**

Sulla proposta si esprime parere di regolarità tecnico – procedurale

**Il Responsabile del procedimento**  
Dott.ssa Palma Grillo

**Il Responsabile Ufficio  
Gestione Rischio Clinico**  
Dott.ssa Palma Grillo

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso:

- che con nota prot. n. 5012 del 07/02/2013 è stata istituita la taske force per fare fronte alle problematiche relative alle acque destinate al consumo umano;
  
- che nel corso della riunione del 04/03/2013 della predetta taske force, è emersa la necessità da parte dell'ASP di Vibo Valentia, di dotarsi della procedura aziendale in riferimento ai criteri dettati dal D.L.vo 31/2001, che descrive le modalità operative e le responsabilità, per permettere il controllo efficace ed efficiente della qualità delle acque destinate al consumo umano;
  
- che l'Ufficio Gestione Rischio Clinico, di Staff della Direzione Aziendale, ha provveduto alla redazione della "Procedura per la gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano" e della "Procedura per l'inserimento sul portale aziendale dei risultati delle analisi dei campioni delle acque destinate al consumo umano", condivise dagli operatori incaricati dell'applicazione della stessa;

**Considerato:** che si rende necessario adottare la "Procedura per la gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano" e la "Procedura per l'inserimento sul portale aziendale dei risultati delle analisi dei campioni delle acque destinate al consumo umano";

**Tenuto conto** dell'istruttoria redatta dal Responsabile del procedimento che attesta la regolarità tecnica e la legittimità del presente atto;

Su **proposta** del Responsabile dell'Ufficio Gestione Rischio Clinico, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio interessato, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto;

**Delibera**

Per i motivi esposti in premessa, qui da intendersi integralmente riportati e trascritti:

di **adottare** la "Procedura per la gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano" e la "Procedura per l'inserimento sul portale aziendale dei risultati delle analisi dei campioni delle acque destinate al consumo umano";

Di stabilire:

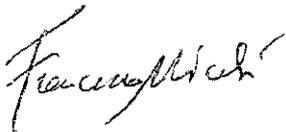
che il Direttore del Dipartimento di Prevenzione ed il Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica sono responsabili del controllo dell'applicazione delle presenti procedure;

Di notificare il presente atto:

- al Direttore del Dipartimento di Prevenzione
- al Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
- all'U.O.A. Comunicazione e URP per l'adeguata informazione ai dipendenti dell'Azienda

Letto, confermato e sottoscritto

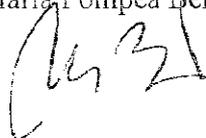
**Il Direttore Sanitario Aziendale**  
Dott. Francesco Miceli



**Il Direttore Amministrativo Aziendale**  
Dr. Gerardo Di Martino



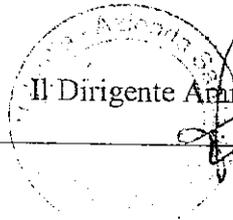
**Il Commissario Straordinario**  
Dott.ssa Maria Pompea Bernardi



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

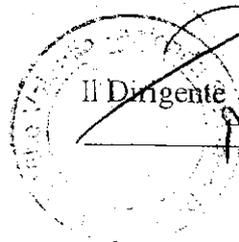
La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio dell'Azienda Sanitaria in data \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / 2013 e vi resterà per 15 giorni consecutivi. ~~27~~ 29 08 2013

Vibo Valentia li ~~27~~ 29 / 08 / 2013

  
Il Dirigente Amministrativo

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Vibo Valentia li \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ / 2013

  
Il Dirigente Amministrativo

REGIONE CALABRIA

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE  
DI VIBO VALENTIA**

Via Dante Alighieri 89900 Vibo Valentia – Part. IVA 02866420793

---



**PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SUL PORTALE AZIENDALE DEI  
RISULTATI DELLE ANALISI DEI CAMPIONI DELLE ACQUE  
DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

---



**REDAZIONE, RESPONSABILITA', VERIFICA, APPROVAZIONE,  
AUTORIZZAZIONE**

Redazione	Ufficio Gestione Rischio Clinico Dott.ssa Palma Grillo
Responsabile applicazione procedura	Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
Verifica applicazione procedura	Direttore Dipartimento di Prevenzione Dott. Francesco Miceli Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica Dott. Giuseppe Paduano
Approvazione	Direttore Sanitario Aziendale Dott. Francesco Miceli
Autorizzazione	Commissario Straordinario Dott.ssa Maria Pompea Bernardi

**STATO DELLE MODIFICHE**

<i>Revisione</i>	<i>Data</i>	<i>Causale</i>	<i>Redazione</i>	<i>Approvazione</i>	<i>Destinatari</i>
0	16 .04. 2013	Prima emissione	Ufficio Gestione Rischio Clinico	Direzione Sanitaria Aziendale	U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica



## **1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE**

### **1.1 Scopo del documento descrittivo**

Scopo del presente documento è quello di fornire il supporto organizzativo e procedurale necessario per l'inserimento sul portale aziendale dei risultati delle analisi dei campioni delle acque destinate al consumo umano.

Vengono individuate le figure che intervengono nel processo, le modalità d'intervento, la sequenza degli eventi, le modalità di registrazione.

### **1.2 Soggetti coinvolti**

Le procedure descritte nel presente documento riguardano

- Il Dipartimento di Prevenzione
- L'U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
- Il Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
- L'Operatore Amministrativo incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica.



## 2. PROCEDURA OPERATIVA

- 2.1 ARPACAL, tramite posta elettronica, trasmette i rapporti di prova delle analisi dei campioni delle acque destinate al consumo umano
- 2.2 L'Operatore Amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione - formalmente incaricato dal Coordinatore dell'U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica - ordina i rapporti di prova trasmessi da ARPACAL, tramite posta elettronica, in riferimento a:
  - a) Comune di prelievo
  - b) Data di prelievo
  - c) Punto di prelievo
- 2.3 L'Operatore Amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione invia per posta elettronica il file, ordinato come sopra specificato, al Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
- 2.4 Il Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica, dopo accurato esame dei risultati delle analisi:
  - a) provvede alla redazione della certificazione di potabilità
  - b) invia la certificazione di potabilità, tramite posta elettronica, all'Operatore Amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione
- 2.5 L'operatore amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione:
  - a) allega ad ogni rapporto di prova la relativa certificazione di potabilità
  - b) provvede al caricamento dei rapporti di prova, corredati di relativa certificazione, sul sito aziendale



**2.6 In caso di impossibilità di redazione del certificato di potabilità, determinato dalla trasmissione in tempi diversi, da parte di ARPACAL, dei rapporti di prova del riscontro analitico dei parametri chimici e chimico-fisici e dei rapporti di prova del riscontro analitico dei parametri microbiologici:**

- a) Il Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica provvede ad allegare al rapporto di prova presente la dichiarazione di essere in attesa del rapporto di prova mancante e la riserva di redigere in tempo successivo il certificato di potabilità
- b) Il Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica invia il predetto rapporto di prova con la relativa dichiarazione, tramite posta elettronica, all'Operatore Amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione
- c) L'Operatore Amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione provvede comunque al caricamento, sul sito aziendale, del rapporto di prova presente con la relativa dichiarazione
- d) L'Operatore Amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione al momento della ricezione, tramite posta elettronica, del rapporto di prova mancante, invia lo stesso al Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
- e) Il Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica provvede alla redazione del certificato di potabilità



- f) Il Dirigente Medico incaricato dal Coordinatore U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica invia il certificato di potabilità all'Operatore Amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione
- g) L'Operatore Amministrativo assegnato al Dipartimento di Prevenzione provvede al caricamento del certificato di potabilità sul sito aziendale.

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA	PROCEDURA		
	<i>Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano</i>	CODICE	PR 01 IESP
U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica		REV. 0	

***Procedura per la gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano***

<b>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA</b>	<b>PROCEDURA</b>		
	<i>Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano</i>	CODICE	<b>PR 01 IESP</b>
<b>U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica</b>		<b>REV. 0</b>	

## SOMMARIO

1. MODIFICHE .....	3
2. OGGETTO E SCOPO.....	3
3. DEFINIZIONI.....	4
4. CAMPO DI APPLICAZIONE .....	5
5. PROCEDURA OPERATIVA .....	5
6. RESPONSABILITA'.....	10
7. NORMATIVA E LINEE GUIDA .....	11
8. ALLEGATI	

Redazione		Verifica		Approvazione	
Dott.ssa Palma Grillo		Dott. Francesco Miceli		Dott. Francesco Miceli	
Ufficio Gestione Rischio Clinico		Direttore Dipartimento di Prevenzione		Direttore Sanitario Aziendale	
Data	16/04/2013	Data	16/04/2013	Data	16/04/2013

<b>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA</b>	<b>PROCEDURA</b>		
	<i>Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano</i>	CODICE	<b>PR 01 IESP</b>
<b>U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica</b>		<b>REV. 0</b>	

## 1. MODIFICHE

Rev.	Pagine modificate	Tipo – natura della modifica
0	//	Prima emissione

## 2. OGGETTO E SCOPO

### 2.1 Oggetto

La presente procedura descrive le modalità operative e le responsabilità adottate dalla U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica di Vibo Valentia per la gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano.

### 2.2 Scopo

La presente procedura viene definita per permettere il controllo efficace ed efficiente della qualità delle acque destinate al consumo umano con risoluzione delle criticità emerse nelle attività di sorveglianza e, inoltre, la corretta interpretazione delle procedure applicative: gestione delle non conformità. In particolare le modalità adottate e descritte nella presente procedura mirano a:

- Garantire la corretta interpretazione e valutazione dei risultati analitici delle acque destinate al consumo umano, sia relativamente ai controlli esterni che interni;
- Garantire l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in vigore;
- Garantire la massima rapidità delle procedure da attivarsi in seguito al riscontro di non conformità analitiche sull'acqua,
- Individuare le diverse responsabilità e le specifiche competenze in merito alla gestione delle non conformità analitiche sull'acqua destinata al consumo umano.

<b>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA</b>	<b>PROCEDURA</b>		
	<i>Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano</i>	<b>CODICE</b>	<b>PR 01 IESP</b>
<b>U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica</b>		<b>REV. 0</b>	

### 3. DEFINIZIONI

Acque destinate al consumo umano	acque trattate o non trattate, destinate all'uso potabile, alla preparazione di cibi e bevande o ad altri utilizzi domestici, a prescindere dalla loro origine, siano esse fornite mediante rete di distribuzione, cisterne, bottiglie o contenitori
Coliformi totali	Sono batteri, a forma di bastoncino, ricercati nelle acque potabili come indice di contaminazione batterica e per verificare il grado di efficienza dei procedimenti di disinfezione. Sono diffusi nel suolo, nelle materie prime di origine animale o vegetale, nelle acque e nell'ambiente in generale. Questi microrganismi non rappresentano un rischio diretto per la salute, poiché non sono di norma patogeni per l'uomo, ma la loro ricerca nelle acque ha lo scopo di stabilire una eventuale contaminazione con materiale fecale che potrebbe contenere batteri patogeni
Controllo interno	E' il controllo che il gestore è tenuto ad effettuare per la verifica della qualità dell'acqua, destinata al consumo umano
Controllo esterno	E' il controllo svolto dall'Azienda Sanitaria Provinciale territorialmente competente, per verificare che le acque destinate al consumo umano soddisfino i requisiti fissati dalla normativa (D.L.vo 31/2001), sulla base di programmi elaborati secondo i criteri generali dettati dalle regioni in ordine all'ispezione degli impianti, alla fissazione dei punti di prelievo dei campioni da analizzare, anche con riferimento agli impianti di distribuzione domestici, e alle frequenze dei campionamenti, intesi a garantire la significativa rappresentatività della qualità delle acque distribuite durante l'anno, nel rispetto di quanto stabilito dall'allegato II.
Cloro residuo libero	E' la quantità di cloro che rimane disponibile, ai fini della disinfezione, in un campione di acqua sottoposto a clorazione.
Controllo di routine	prelievo d'acqua per analisi chimico-microbiologiche che mira a fornire, ad intervalli regolari, informazioni sulla qualità organolettica e microbiologica delle acque destinate al consumo umano, nonché sull'efficacia degli eventuali trattamenti subiti, allo scopo di accertare che l'acqua sia conforme ai valori di parametro, stabiliti dall'Allegato I al D.lgs. 31/01 e s.m.i.
Controllo di verifica	prelievo d'acqua per analisi chimico-microbiologiche che mira a fornire le informazioni necessarie per accertare che tutti i valori di parametro, riportati nell'Allegato I al D.lgs. 31/01 e s.m.i., siano rispettati. Tutti i parametri fissati sono soggetti a controllo di verifica, fatta eccezione per i casi in cui l'ASL stabilisca che, per un determinato periodo, sia improbabile ritrovare in un dato approvvigionamento d'acqua il parametro in concentrazione tale da far prevedere il rischio del mancato rispetto del relativo valore limite
Enterococchi	Sono batteri, a forma sferica, ricercati nelle acque potabili come indice di un inquinamento da materiale fecale. Rispetto ai coliformi, la loro sopravvivenza in acqua è meno prolungata, motivo per cui la loro presenza indica una contaminazione fecale in atto; inoltre, essendo più resistenti alla clorazione, la loro ricerca fornisce indicazioni sull'efficienza di eventuali processi di disinfezione
Escherichia coli	E' un batterio ricercato nelle acque potabili come indice di contaminazione da materiale fecale e, quindi, potenzialmente inquinata da batteri patogeni per l'uomo. In particolare, alcuni ceppi di Escherichia coli possono essere patogeni per l'uomo provocando forme, anche gravi, di dissenteria e colite emorragica.
Gestore	Il gestore del servizio idrico integrato, così come definito dall'art. 2, comma 1, lettera o-bis, del D.L.vo 152/99 e.m.i., nonché chiunque fornisca acque a terzi attraverso impianti idrici autonomi o cisterne
Impianto di trattamento	sistema tecnologico utilizzato per rendere idonea al consumo umano la qualità dell'acqua di approvvigionamento
Parametri indicatori	Sono dei parametri la cui misura è abbastanza agevole e che sono rilevatori di parametri pericolosi per la salute ma la cui ricerca è più difficoltosa. Esiste pertanto una stretta correlazione tra il parametro indicatore ed i parametri pericolosi correlati

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA	PROCEDURA		
	Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano	CODICE	PR 01 IESP
U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica		REV. 0	

#### 4. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica all'attività relativa al controllo esterno che la U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica è tenuta ad espletare per le acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 8 del D.L.vo 31/2001, per verificare che le medesime acque soddisfino i requisiti dello stesso Decreto, sulla base di programmi elaborati secondo i criteri generali dettati dalla Regione.

#### 5. PROCEDURA OPERATIVA

##### 5.1 VALUTAZIONE ED INTERPRETAZIONE DEI DATI ANALITICI

Il giudizio di qualità e di idoneità d'uso delle acque destinate al consumo umano deve basarsi su una valutazione globale delle caratteristiche qualitative dell'acqua che tenga conto di:

- caratteri organolettici,
- riscontro analitico dei parametri chimici, chimico-fisici e microbiologici e della loro rispondenza ai limiti tabellari e ai valori guida,
- dati forniti dall'esame ispettivo alle fonti di approvvigionamento, agli impianti e alle reti,
- valutazione serie storica delle analisi eseguite.

Fermo restando che il superamento dei valori limite fissati dal D.lgs. n. 31/01, per qualsiasi parametro, comporta l'emissione di un giudizio di non conformità, non tutti i casi di superamento sono indicativi di una situazione di reale e immediato pericolo o danno per la salute pubblica. In termini di rischio igienico-sanitario, il superamento del valore limite ha, infatti, un significato ben diverso a seconda dell'entità del superamento e della nocività del parametro interessato.

Il tipo di parametro, l'andamento nel tempo dei superamenti di valore e della loro entità consentiranno di stabilire se la non conformità rilevata si configuri quale evento sentinella, da tenere sotto stretta sorveglianza in quanto ripetibile o se si tratti di un evento occasionale, dovuto a inquinamenti accidentali o a falsi positivi, determinati da errori sistematici durante il prelievo del campione o da errori casuali nel corso della misurazione analitica.

A titolo di esempio, un superamento del valore limite per parametri microbiologici, quando riscontrato occasionalmente in rete o in pozzi che attingono da falde profonde, potrebbe non essere indicativo di una reale contaminazione, o quantomeno di una situazione di rischio igienico sanitario, mentre il superamento del valore limite per parametri chimici, se riscontrato in campioni prelevati ai pozzi o dopo impianti di trattamento, e se coerente con le serie storiche, dovrebbe

<b>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA</b>	<b>PROCEDURA</b>		
	<i>Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano</i>	CODICE	<b>PR 01 IESP</b>
<b>U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica</b>		<b>REV. 0</b>	

essere senza dubbio trattato come inquinamento in atto, e quindi come possibile situazione di rischio igienico-sanitario.

L'interpretazione del dato analitico da parte della U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica, dunque, è fondamentale per indirizzare l'attività di prevenzione e di tutela della salute pubblica verso provvedimenti effettivamente proporzionati al rischio.

Il giudizio di qualità e di idoneità d'uso delle acque destinate al consumo umano in sintesi è fondato:

- sui dati forniti dall'esame ispettivo alle fonti, agli impianti e alle reti;
- sulle risultanze dei controlli analitici;
- caratteri organolettici,
- sulla serie storica delle analisi eseguite.

## **5.2 INTERPRETAZIONE VALORI ANALITICI DEI PARAMETRI DI CUI ALLA PARTE C ALLEGATO 1 DEL D.L.vo 31/2001**

I parametri indicatori di cui alla Parte C dell'Allegato I, ed ai sensi dell'art. 14, si riferiscono a sostanze e/o microrganismi che, in quanto tali e ai valori proposti, non presentano un rischio per la salute umana: essi sono stati inseriti per fornire un'indicazione tempestiva delle variazioni nella qualità dell'acqua e dell'eventuale necessità di adottare azioni correttive per proteggere la salute umana.

L'U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica sulla base della valutazione del rischio sanitario, per alcuni parametri indicatori di più frequente riscontro nelle analisi di routine, adotta la valutazione di seguito riportata.

### **PARAMETRO INDICATORE CLORO RESIDUO**

Valore di parametro (D.L.vo 31/2001) = valore consigliato 0,2 mg/L (se impiegato);

Valori inferiori sono accettati a condizione della conformità dei parametri batteriologici;

Valori superiori a 0,2 mg/l sono pregiudizievoli della qualità organolettica dell'acqua rendendola non apprezzabile per il consumatore e comportano l'informazione al gestore del superamento del valore di parametro ed i conseguenziali provvedimenti per riportare il parametro ai valori consigliati, entro ore 24 ore dal momento della ricezione della comunicazione.

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA	PROCEDURA		
	Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano	CODICE	PR 01 IESP
U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica		REV. 0	

## PARAMETRO INDICATORE FERRO

Valore di parametro (D.L.vo 31/2001) = 200 µg/l

Valori inferiori a 200 µg/l sono accettabili, invece valori superiori sono da considerarsi non conformi.

Si evidenzia, tuttavia, che il ferro è considerato parametro indesiderabile il cui limite è suscettibile di deroga. Pertanto, in presenza di valori lievemente difformi, è da ritenersi che non sussistano rischi per la salute umana.

Quindi, il riscontro del tutto occasionale di valori fino a 300 µg/l, comporta semplicemente l'informazione al gestore del superamento del valore di parametro e il conseguenziale avvio, da parte di quest'ultimo, di azioni tese al veloce ripristino dei normali valori del parametro (entro 24 ore).

Se la difformità del parametro persiste in un arco temporale superiore a 5 giorni oppure se il parametro è riscontrato a valori superiori a 300 µg/l, si attivano le procedure di cui al successivo cap. 5.4.

## PARAMETRO INDICATORE CONTEGGIO DELLE COLONIE A 22° C

Valore di parametro (D.L.vo 31/2001) = senza variazioni anomale

Si considera accettabile quando non si accompagna ad altre non conformità a carico di altri indicatori di inquinamento ambientale.

E' un indicatore di scarso significato sanitario, ma utile per la valutare l'efficacia del trattamento dell'acqua, specificamente dei processi di coagulazione, filtrazione e disinfezione. Inoltre si usa per valutare la pulizia del sistema di distribuzione e l'adeguatezza dell'acqua per il suo uso nella produzione di alimenti e bevande.

Il suo valore deve essere il più basso possibile.

## PARAMETRO INDICATORE BATTERI COLIFORMI A 37° C

Valore di parametro (D.L.vo 31/2001) = n. 0/100ml

Nel caso in cui i valori siano inferiori a 10 UFC/100 ml e non risultino altri elementi sospetti di un eventuale inquinamento, l'acqua è da ritenersi idonea al consumo umano. Se invece si riscontrano valori  $\geq$  a 10 UFC/100 ml, il dato è da considerare come non conforme.

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA	PROCEDURA		
	Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano	CODICE	PR 01 IESP
U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica		REV. 0	

### 5.3 INTERPRETAZIONE VALORI ANALITICI DEI PARAMETRI DI CUI ALLE PARTI A e B e DEGLI ALTRI PARAMETRI DI CUI ALLA PARTE C, NON CONSIDERATI AL PARAGRAFO 5.2, ALLEGATO 1 DEL D.L.vo 31/2001

Per tutti gli altri parametri non considerati al paragrafo 5.2, il riscontro di valori difformi rispetto a quanto fissato nelle rispettive tabelle del D.L.vo 31/2001 comporta un giudizio di non conformità.

### 5.4 GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'

Il riscontro delle non conformità può avvenire nel corso dei controlli esterni oppure dei controlli interni.

#### 5.4.1 Controlli esterni a cura dell'U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica

All'atto della ricezione della nota con la quale l'ARPACAL comunica il superamento dei valori di parametro, via fax o con altro sistema idoneo, accertandosi comunque della ricezione attraverso verifica telefonica, l'U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica provvede alla valutazione del dato e al relativo giudizio con conseguente:

**A. comunicazione al Gestore** della difformità riscontrata, trasmessa via fax o con altro sistema idoneo e accertandosi comunque della ricezione attraverso verifica telefonica, corredata della richiesta di riferire tempestivamente in ordine a:

- cause determinanti lo scadimento della qualità dell'acqua rilevato al controllo esterno;
- verosimile durata temporale del superamento del valore di parametro da documentare tramite gli esiti di pregressi controlli interni;
- interventi, previsti o posti in essere, finalizzati al ripristino della qualità dell'acqua e tempi previsti per tale ripristino;
- interventi, eventualmente previsti o posti in essere, finalizzati all'informazione della popolazione in collaborazione col Sindaco in qualità di Autorità Sanitaria;

**B. eventuale proposta al Sindaco** di adottare provvedimenti cautelativi finalizzati alla tutela della salute pubblica, trasmessa via fax o con altro sistema idoneo e accertandosi della ricezione tramite verifica telefonica. I provvedimenti da proporre al Sindaco discendono dal giudizio formulato in merito alla non idoneità dell'acqua, ad es.:

- proposta di restrizione totale dell'uso nel caso di acqua inidonea al consumo umano;

<b>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA</b>	<b>PROCEDURA</b>		
	<i>Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano</i>	CODICE	<b>PR 01 IESP</b>
<b>U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica</b>		<b>REV. 0</b>	

- proposta di divieto all'utilizzo come bevanda e per la preparazione dei cibi nel caso di sola idoneità all'utilizzo per l'igiene personale e della casa.

La proposta deve essere trasmessa per conoscenza all'Ufficio competente dell'Assessorato Regionale alle Politiche Sanitarie.

### **C. Attività successive**

1. Nel caso le informazioni ricevute dal gestore non siano ritenute sufficienti, o i provvedimenti adottati non siano ritenuti idonei, della cosa è data immediata comunicazione al Gestore stesso affinché provveda ad integrare le informazioni e/o adeguare gli interventi posti in essere per ripristinare la qualità dell'acqua.

2. Alla Regione spetta, ai sensi dell'articolo 12 comma 1, lettera b, del D.Lgs. n. 31/01, l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inerzia delle autorità locali competenti nell'adozione dei provvedimenti necessari alla tutela della salute umana. Ricorre tale condizione nel caso il Sindaco non emetta o non notifichi tempestivamente i provvedimenti proposti dalla U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica che, in tale caso, provvede ad informare il Servizio regionale competente. Di regola, è da ritenersi tempestiva la notifica dei provvedimenti adottati che avvenga entro (ragionevolmente) ventiquattro ore dalla trasmissione della proposta.

3. A seguito di comunicazione, da parte del Gestore, dell'avvenuto ripristino della qualità dell'acqua, l'U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica dispone l'effettuazione di un nuovo controllo con garanzia dei diritti di difesa che consiste, di regola, nell'accertamento analitico su campioni d'acque, eventualmente integrato dall'esame ispettivo e dall'esame dei dati del controllo interno forniti dal Gestore.

4. L'esito favorevole degli accertamenti comporta la riformulazione di un nuovo giudizio d'idoneità d'uso, sulla base dei nuovi dati, da comunicare:

- al Sindaco, unitamente alla proposta di revoca dei provvedimenti contingibili ed urgenti adottati
- al Gestore
- e per conoscenza al Servizio Regionale U.O. Igiene alimenti.

5. Se le analisi risultano sfavorevoli, l'ASP, valutata l'inadeguatezza e la non congruità degli interventi eseguiti, se ricorrono le condizioni eroga nei confronti del Gestore sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 31/01 e s.m.i. (D.L.vo 165/2006, art.165) e propone al Sindaco l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti cautelativi per la salute della popolazione.

<b>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA</b>	<b>PROCEDURA</b>		
	<i>Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano</i>	CODICE	<b>PR 01 IESP</b>
<b>U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica</b>		<b>REV. 0</b>	

#### **5.4.2 Controlli interni a cura dell'ente gestore della fornitura idrica**

In caso di non conformità dei parametri stabiliti dal D. Lgs. n°31/2001 e s.m.i. rilevate nell'ambito dei controlli interni da parte del Comune/Ente Gestore, lo stesso provvederà a:

- intraprendere immediati interventi correttivi atti ad individuare ed eliminare le cause che hanno determinato la non potabilità dell'acqua, attuando ogni misura necessaria correlata;
- dare comunicazione alla U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica che avvierà le stesse procedure di cui al paragrafo 5.3.1.

#### **6. RESPONSABILITA'**

Al fine di individuare la responsabilità delle varie fasi che compongono il controllo esterno, occorre distinguere tra: 1) la programmazione ed organizzazione dei controlli; 2) i controlli sul campo e l'inserimento dei dati nel sistema informatico del servizio; 3) la valutazione dei risultati dei controlli e i provvedimenti consequenziali; 4) implementazione amministrativa dei provvedimenti (gestione archivio modulistica, protocollo, fax) e trasferimento del fascicolo al Responsabile del procedimento per l'archiviazione.

Le attività di cui ai punti 1) e 3) competono al Direttore della U.O. o ad un suo delegato. Per quanto attiene le attività indicate al punto 2), le stesse sono delegate ad un Tecnico della Prevenzione in qualità di Responsabile del Procedimento che, nel caso di più operatori, assume le funzioni di Responsabile del gruppo e ne coordina le attività.

All'operatore incaricato del controllo o al responsabile del gruppo (Responsabile del procedimento) è affidata la gestione complessiva del procedimento. I rimanenti ispettori risultano responsabili per le parti loro affidate.

Le attività di cui al punto 4) sono di competenza del personale di ruolo Amministrativo.

Il Direttore di Servizio o di Distretto, secondo competenze e secondo quanto previsto dalle specifiche procedure, vigila sull'operato degli ispettori per quanto attiene il rispetto dei tempi stabiliti, la trasparenza degli atti, il conflitto d'interessi, l'uniformità dei comportamenti, il rispetto delle procedure e della relativa modulistica.

<b>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA</b>	<b>PROCEDURA</b>		
	<i>Gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano</i>	<b>CODICE</b>	<b>PR 01 IESP</b>
<b>U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica</b>		<b>REV. 0</b>	

## 7. NORMATIVA E LINEE GUIDA

1. Decreto Legislativo 02 febbraio 2001 n 31
2. Decreto Legislativo 02 febbraio 2002, n. 27: Modifica e integrazione del D.lgs. n. 31/01
2. D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale
3. Linee Guida Regionali per la sorveglianza ed il controllo delle acque destinate al consumo umano nella Regione Veneto- Decreto N.015 del 9 Febbraio 2009
4. Procedura gestione delle non conformità delle acque destinate al consumo umano SIAN Catanzaro



REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
DI VIBO VALENTIA

Via Dante Alighieri 89900 Vibo Valentia - Part. IVA 02866420793

Dipartimento di Prevenzione
U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
Prot.....

Vibo Valentia, .....
Al Sig. Sindaco di.....

Al Gestore dell'acquedotto

E p.c. al Dirigente U.O. Igiene Alimenti e Bevande
Dipartimento Regionale Tutela della Salute - Settore Area LEA

OGGETTO: Proposta di provvedimento, A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA,
in riferimento all'erogazione dell'acqua destinata al consumo umano.

Premesso:

- Che in data .....sono stati prelevati campioni di acqua destinata al consumo umano, presso.....
di codesto Comune,
Che in data ..... il laboratorio ARPACAL, Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia, ha comunicato a questa Unità Operativa l'esito SFAVOREVOLE delle analisi effettuate sui campioni di cui sopra, in particolare è stato riscontrato .....

Visto il D.L.vo 31/2001 e s.m.i,

SI PROPONE CHE LA S.V., A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, PROVVEDA CON LA MASSIMA URGENZA A SOSPENDERE L'EROGAZIONE DELL'ACQUA di tutta la parte della rete comunale dalla quale attinge il punto di campionamento sopra indicato, dando successiva comunicazione a questa U.O. dei provvedimenti adottati e della data di adozione degli stessi.

Il Sig. Sindaco ed il Gestore sono tenuti ad INFORMARE ADEGUATAMENTE I CONSUMATORI (D.L.vo 31/01, art. 10 comma 4 e s.m.i).

Il Sig. Gestore è invitato a riferire tempestivamente a questa Unità Operativa in ordine a:
- cause determinanti la non conformità della qualità dell'acqua rilevata al controllo effettuato;

- verosimile durata temporale del superamento del valore di parametro da documentare tramite gli esiti di pregressi controlli interni;
- interventi, previsti o posti in essere, finalizzati al ripristino della qualità dell'acqua e tempi previsti per tale ripristino;
- interventi posti in essere finalizzati all'informazione della popolazione.

Infine, a conclusione dei controlli interni e della eliminazione delle cause della non conformità, **il Gestore è tenuto a darne immediata comunicazione** a questa Unità Operativa affinché siano eseguiti ulteriori controlli esterni. Questi ultimi sono necessari per la dichiarazione di potabilità dell'acqua da parte di questo Servizio (D.L.vo. 31/2001, art. 6 comma 5 bis), prima di procedere al riutilizzo della stessa.

Si rimane a disposizione per collaborare con le SS.LL. attraverso eventuali interventi e/o suggerimenti tecnici volti alla soluzione della problematica in questione.

Il Dirigente Medico



REGIONE CALABRIA  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE**  
**DI VIBO VALENTIA**

Via Dante Alighieri 89900 Vibo Valentia – Part. IVA 02866420793

Dipartimento di Prevenzione  
**U.O. Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica**  
 Prot.....

Vibo Valentia, .....

Al Sig. Sindaco di.....

Al Gestore dell'acquedotto

E p.c. al Dirigente U.O. Igiene Alimenti e Bevande  
 Dipartimento Regionale Tutela della Salute - Settore Area LEA

**OGGETTO:** Proposta di provvedimento, A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA,  
 in riferimento all'erogazione dell'acqua destinata al consumo umano.

Premesso:

- Che in data .....sono stati prelevati campioni di acqua destinata al consumo umano,  
 presso.....  
 .....  
 .....  
 di codesto Comune,
- Che in data ..... il laboratorio ARPACAL, Dipartimento Provinciale di Vibo  
 Valentia, ha comunicato a questa Unità Operativa l'esito **SFAVOREVOLE** delle analisi  
 effettuate sui campioni di cui sopra, in particolare è stato riscontrato  
 .....  
 .....  
 .....

Visto il D.L.vo 31/2001 e s.m.i,

**SI PROPONE CHE LA S.V., A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, in qualità di Autorità  
 Sanitaria Locale, PROVVEDA CON URGENZA A LIMITARE L'USO DELL'ACQUA PER  
 COME SOTTO SPECIFICATO, CONSENTENDONE TUTTAVIA GLI ALTRI USI** di tutta la parte  
 della rete comunale dalla quale attinge il punto di campionamento sopra indicato, dando  
 successiva comunicazione a questa U.O. **dei provvedimenti adottati e della data di adozione  
 degli stessi.**

**Il Sig. Sindaco ed il Gestore sono tenuti ad INFORMARE ADEGUATAMENTE I  
 CONSUMATORI** (D.L.vo 31/01, art. 10 comma 4 e s.m.i).

**Il Sig. Gestore è invitato a riferire tempestivamente a questa Unità Operativa in ordine a:**

– cause determinanti la non conformità della qualità dell'acqua rilevata al controllo effettuato;

- verosimile durata temporale del superamento del valore di parametro da documentare tramite gli esiti di pregressi controlli interni;
- interventi, previsti o posti in essere, finalizzati al ripristino della qualità dell'acqua e tempi previsti per tale ripristino;
- interventi posti in essere finalizzati all'informazione della popolazione.

Infine, a conclusione dei controlli interni e della eliminazione delle cause della non conformità, **il Gestore è tenuto a darne immediata comunicazione** a questa Unità Operativa affinché siano eseguiti ulteriori controlli esterni. Questi ultimi sono necessari per la dichiarazione di potabilità dell'acqua da parte di questo Servizio (D.L.vo. 31/2001, art. 6 comma 5 bis), prima di procedere al normale riutilizzo della stessa.

Si rimane a disposizione per collaborare con le SS.LL. attraverso eventuali interventi e/o suggerimenti tecnici volti alla soluzione della problematica in questione.

**N.B.: l'acqua non può essere utilizzata per: uso alimentare, il lavaggio e la preparazione degli alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie, lavaggio oggetti per l'infanzia (biberon, contenitori pappe, etc.). Può invece essere usata per la pulizia della casa e il funzionamento degli impianti sanitarie e per l'igiene della persona con l'esclusione sopra specificata.**

Il Dirigente Medico